IL PIANO DEL COMUNE DI RONCHI HA TROVATO SOSTEGNO DELL'APT, DISPOSTA A ISTITUIRE BUS NAVETTA

Arrivano gli studenti, ma mancano i treni

Si pone il problema dei collegamenti dal campus "St.Michael" agli atenei di Trieste e Udine

di LUCA PERRINO

RONCHI Ronchi dei Legionari aspetta l'arrivo dei primi 300 studenti delle università di Trieste e Udine che sceglieranno il campus "St. Michael", realizzato all'interno dell'ex Cotonificio Triestino, per fissare la loro dimora e trasferirsi poi quotidianamente negli atenei regionali. Un'idea originale, quella che ha trovato il sostegno anche dell'amministrazione comunale che, per voce del sindaco Roberto Fontanot, ha lanciato la "Carta dello studente", attraverso la quale incentivare anche gli acquisti in città. Ma il grande problema sono i trasferimenti da e per Ronchi dei Legionari. Un aspetto di non poco conto, se ai ragazzi si vuol dare comodità e si vuol favorire che il campus cresca e si sviluppi. Già nel corso dell'inaugurazione, venerdì scorso, l'Azienda provinciale trasporti si è fatta avanti proponendo maggiori fermate e l'istituzione di bus navetta.

Mancano all'appello le Ferrovie. A pochi passi dalla realizzazione di Vermegliano c'è la stazione Nord, ma, nonostante due anni fa sia stata interessata da importanti lavori di restauro, appare sottoutilizzata. Quotidianamente da questa struttura partono 14 convogli in direzione Trieste, il primo alle 6 del mattino, l'ultimo quattro minuti prima dell'una, mentre sono 16 quelli per Udine, il primo alle 5.33, l'ultimo alle 21.14. Troppo poco per dare agli studenti universitari la possibilità di spostarsi agevolmente verso le sedi degli atenei. Da tempo si chiedono più treni, la stessa municipalità ronchese era intervenuta anni fa nei confronti di Trenitalia, ma con scarsi risultati.

I pendolari, ce ne sono moltissimi, erano insorti, con la richiesta di maggiori fermate alla stazione Nord di Ronchi dei Legionari che ha tutte le carte in regola per essere maggiormente frequentata. E ora si chiede, come già successo a Gemona del Friuli, che venga rimessa in funzione la biglietteria, accanto a quella automatica, andata in tilt in molte occasioni. Questa è una stazione molto frequentata dai pendolari che raggiungono Trieste, Gorizia o Udine e che andrebbe valorizzata, magari con la possibilità di ristrutturarla esternamente.

Altro discorso merita la stazione Sud, che da anni non effettua più servizio passeggeri e pare abbandonata a se se stessa, nonostante sia ancora presidiata dal personale che garantisce la circolazione lungo la linea e lungo il sempre più frequentato raccordo tra Ronchi Nord e Ronchi Sud. La proposta non è di oggi. Ma a guardarla adesso, la stazione di Ronchi dei Legionari Sud, mette proprio tristezza. Costruita nell'Ottocento, dal dicembre del 2003 non effettua più servizio viaggiatori. Negli ultimi tempi si fermavano solo alcuni "locali", i "regionali" come si direbbe adesso. Sempre più di rado, fino alla chiusura. Ma la stazione continua a funzionare. Ci sono i capistazione ed il personale di manovra, perché da qui partono i convogli merci per il cantiere di Panzano, c'è la diramazione per la zona industriale ed il raccordo per la stazione Nord, sempre più frequentato. Ma di passeggeri nemmeno l'ombra. Basterebbe poco per rimetterla in sesto e proporla al posto del progetto di una nuova struttura di fronte all'aeroporto che ha più il sapore dello spreco all'italiana che non dell'avveniristico piano a favore dell'utenza.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il campus universitario realizzato nell'ex Cotonificio e la stazione ferroviaria di Ronchi Nord

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.